



LA VOCE DI CALVISANO

UNA COMUNITÀ IN DIALOGO

Editore don Tarcisio Capuzzi - Dir. resp. Gabriele Filippini - Aut. Trib. Bs n. 31/97 del 7/8/97 - Anno XXX - N° 251
Fotocomposizione: GraficaCM - Bagnolo Mella (BS) - Stampa: Grafipack - Calvisano (BS)

FEBBRAIO 2016

Beati i misericordiosi, perché otterranno misericordia

Il culto tradizionale, nel nostro paese, della beata Cristina Semenzi, è stato recentemente arricchito dalla traslazione da Spoleto della salma, che ha trovato collocazione nella nostra chiesa parrocchiale. Al di là dei molti elementi incerti o addirittura leggendari della sua biografia, che cosa la sua storia può insegnare a noi, donne e uomini di oggi? I dati biografici su di lei sono molto scarni: nata nell'agosto 1435 a Calvisano, veste giovanissima l'abito delle terziarie agostiniane; lascia la casa paterna, si reca in pellegrinaggio a Roma, poi vive a Spoleto, dove si dedica alla preghiera, alla penitenza e alla cura degli ammalati. Muore in odore di santità nel febbraio del 1458, a ventidue anni.

Tutto semplice, visto dall'esterno, ma in realtà qual è stata la sua esperienza di vita? Cominciamo dalla famiglia: semplici agricoltori, in un'epoca in cui il lavoro era duro, il raccolto spesso appena sufficiente per sfamarsi, con guerre, epidemie e carestie sempre in agguato. I documenti ci parlano solo di un fratello, ma probabilmente, come in tutte le famiglie dell'epoca, Cristina aveva provato, oltre alla miseria, il dolore di perdere qualche fratellino, dato che la mortalità infantile era elevatissima. La sua educazione è decisamente approssimativa, anche se tutt'altro che disprezzabile per una figlia di agricoltori del XV secolo: sa leggere, non scrivere, e probabilmente si è esercitata sui libri di preghiere; ma non è certo dal sapere che le verrà il riscatto da una vita difficile. Dopo ciò, la morte dei genitori, ed il dissidio sempre più aspro con il fratello; la leggenda ci ha consegnato il miracolo gentile del pane per i poveri trasformato in rose, ma la realtà doveva essere molto più cruda: il fratello maggiore aveva, secondo le consuetudini del tempo, tutto il diritto di un padre sulla sorella minore, e le percosse alle donne di famiglia non erano certo merce rara. Cristina decide quindi di fuggire di casa: una donna maltrattata, una minorenni con una situazione familiare difficile che scompare, purtroppo un classico della cronaca nera dei nostri giorni, e probabilmente di tutti i tempi. Per donne nella situazione di Cristina, non c'era molta scelta, e la prostituzione era, allora come oggi, il mezzo di sostentamento più facile per chi era alla deriva. Però Cristina non è, non si sente alla deriva: ha una

fedele straordinaria, veste un abito religioso, si unisce probabilmente ad un gruppo di pellegrini, giunge a Roma e poi a Spoleto. Tutto semplice, d'ora in poi? Sicuramente no: un'adolescente abbandonata a se stessa deve avere vissuto momenti atroci di solitudine, di dubbio, di rimpianto per i luoghi familiari, deve essersi chiesta mille volte se la strada intrapresa era quella giusta. E come ha affrontato queste difficoltà? Ce lo dicono i documenti: la preghiera, la penitenza, l'assistenza a chi era più solo, scoraggiato e debole perfino di lei, cioè i malati dell'ospedale: Cristina ha gettato in Dio tutte le angosce e le preoccupazioni, ha confidato che avrebbe avuto cura di lei, ed ha riversato questo amore sul prossimo, semplicemente ed umilmente. La morte a soli ventidue anni, forse, non è stata facile da accettare: anche se Cristina lasciava poco dietro di sé,

probabilmente aveva fatto dei sogni e dei progetti per l'avvenire. Ma in fondo, quella che poteva sembrare l'ultima beffa di un destino avverso, che l'aveva provata in tutti i modi, togliendole famiglia, patria, sicurezze, era invece la ricompensa che Dio riserva ai giusti:

Cristina, serva buona e fedele, provata come oro nel crogiolo, è stata trovata degna e compensata con la vita eterna.

Questo è l'Anno santo della misericordia. E la misericordia divina segue vie che, ai nostri occhi, appaiono talvolta aspre e incomprensibili. Nella prova, sentiamo spesso il desiderio di rivolgere a Dio le stesse parole che gli ha rivolto Gesù sulla croce: "Dio

mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?". Ma le sue vie non sono le nostre vie. La sola cosa che possiamo fare è fidarci del Padre, che ti ama: come gli apostoli in mezzo alla tempesta, gli chiediamo: "Ma non ti importa che moriamo?". E la sua risposta è, ancora e sempre: "Non avete ancora fede?". Lui è sempre con noi, anche quando pare addormentato, e la sua misericordia ci accompagna ogni giorno, soprattutto nelle difficoltà. Seguiamo perciò, come sicuramente ha fatto Cristina, l'insegnamento dell'apostolo Paolo: "Umiliatevi, dunque, sotto la potente mano di Dio, perché vi esalti al tempo opportuno, gettando in Lui ogni vostra preoccupazione, perché Egli ha cura di voi".

Monica Gavazzi



La parrocchia “non stazione di servizio” ma “fontana del villaggio”

Perché è importante andare a messa la domenica? È una domanda che rivolgo frequentemente nelle omelie e cerco allo stesso tempo di offrire delle risposte. E, visto che a volte chi viene a messa mi chiede perché faccio questa domanda a chi viene, pensando che sarebbe meglio rivolgerla a chi non viene a messa, vorrei offrire una riflessione che ho letto nel bollettino parrocchiale del febbraio 1989 di don Luigi Gandossi, che condivido.

“Come immagine è antica. È di quando nei paesi tutti andavano ad attingere alla stessa fontana che era posta al centro del paese, come la nostra chiesa, perché potesse servire a tutti e tutti potessero facilmente raggiungerla. Presso la fontana era facile incontrarsi tutti: ragazzi e giovani, vecchi e adulti. Si conoscevano, si scambiavano notizie ed impressioni, si esprimevano sentimenti, saluti e auguri, si intessevano amicizie. La fontana costituiva convergenza ed aggregazione; socializzava e fraternizzava.

E tutti attingevano alla stessa fontana. E la fontana regalava a tutti la stessa vita.

Così va pensata, sentita, vissuta la Parrocchia: in essa Gesù è la sorgente di acqua viva, continuamente aperta e fluente.

Senza questa vita dello Spirito, la Parola di Dio e i Sacramenti, la nostra esistenza è sterile, insoddisfatta nella sazietà delle cose, tutto perde senso e valore, scompare ogni ideale.

Il trovarsi ogni domenica, tutti insieme in chiesa e fuori chiesa, mette gioia nei cuori e nella coscienza, ci fa sentire accolti dagli altri e ci sprona ad accogliere, fa superare il rischio



dell'isolamento e dell'emarginazione.

Noi, a Calvisano, abbiamo la fortuna di avere piazze e sagrati adiacenti alla chiesa: questo favorisce il nostro stare insieme, lo scambiarsi i saluti, commenti alla predica o alle funzioni, notizie, informazioni di qualsiasi genere (non critiche pettegole, né mormorazioni), darsi appuntamento per la giornata o la settimana.

Anche questo aiuta a superare il sospetto, il dubbio, la poca fiducia che soggiacciono, di norma, ai nostri rapporti interpersonali e sociali.

La parola di Dio, nella messa domenicale, se non è solo ascoltata, ma accolta, purifica le nostre intenzioni, fonde i nostri cuori, rinsalda la vera amicizia così da essere tra noi più spontanei perché più sinceri e leali, più compiacenti perché meno introversi, più solidali perché più attenti e aperti”.

Iniziando il periodo quaresimale, che bel proposito sarebbe venire a messa la domenica, tutti, non facendola mancare nemmeno ai nostri bambini, bambine, ragazzi e ragazze, giovani e nonni, e magari, come ha auspicato quest'anno il Vescovo nella lettera alle comunità cristiane: portare a casa l'Eucaristia della Messa domenicale, perché nessuno, neanche i malati e gli anziani abbiano a mancare della consolazione di essere partecipi della vita dalla comunità.

Sicuramente le domeniche sarebbero “giornate serene, solari” che ci infonderebbero entusiasmo e disponibilità a volerli bene in sincerità e letizia cristiana.

Don Tarcisio

DAL PARROCO: AVVISO

Don Tarcisio ricorda che può essere contattato sempre chiamando il numero
338 7555732:

trascorrendo la maggior parte della sua giornata “fuori casa”, all'oratorio e/o in visita ai parrocchiani, gli è alquanto difficile rispondere al telefono fisso **030 968055.**

La Beata Cristina e il fratello: l'unico modo di vincere il male è il bene

Guardando alla storia della Beata Cristina quello che mi ha sempre stupito è di come lei reagisce nei confronti del fratello. Ed in questo non sono stato aiutato dall'immagine che ho visto un sacco di volte passando dalla sua casa natale. Il fratello Antonio con in mano il bastone, non sembra proprio voler sentire le ragioni della sorella e nella migliore delle ipotesi ostacolerà in tutte le occasioni le sue scelte. Scriveva V. Prandini: “A dieci anni, rimasta orfana dei genitori, visse con il fratello Antonio che era sposato e assai più grande di lei. Cristina, sentendosi chiamata ad una vita di mortificazione e di donazione ai poveri, decise di consacrarsi a Dio. A 14 anni,

vestì l'abito delle terziarie agostiniane, che ebbe del padre Priore del convento di S. Barnaba in Brescia. Ritornata a Calvisano, continuò a vivere in famiglia con il fratello, prodigandosi per il bene dei poveri, dando loro tutto ciò che poteva e compiendo anche dei miracoli per soccorrerli. Ma il fratello mal sopportava tanta carità, a tal punto da rendere a Cristina impossibile continuare a vivere in quella casa”.

Quello che stupisce di più è come risponde a queste difficoltà, non si lamenta, non mette in dubbio la sua azione, continua a fare quello che lei ritiene il bene per sé e per quelli che la storia gli mette accanto.

La difficoltà è accorgersi e scoprire tutto il bene che ci circonda

Passando dalla storia ad oggi quante volte abbiamo la sensazione di essere noi il fratello Antonio?

Abbiamo coscienza di non conoscere dei santi “vicini”, di non riuscire a discernere “l'amico di Dio” – questa la stupenda definizione patristica del santo – nella persona della porta accanto, nel cristiano quotidiano? Questo forse è dovuto anche al fatto che viviamo in una cultura in cui si privilegia l'apparire, un mondo in cui – come ha detto qualcuno – “anche la santità si misura in pollici”: molti allora cercano non il discepolo del Signore, ma

l'ecclesiastico di successo, l'efficace trasciatore di folle, l'*opinion leader* capace di parole sociologiche, politiche, economiche, etiche, la star mediatica cui si chiede una parola a basso prezzo su qualsiasi evento. La figura di Cristina ci ricorda una persona semplice, ma forte: deve essere un richiamo che risuona per noi, oggi, per cercare di scoprire la Beata accanto a noi. È questa consapevolezza che ha nutrito la fede e il cammino di santità di molti credenti di Calvisano: uomini e donne nascosti, capaci di vivere quotidianamente la lucida resistenza alle difficoltà del presente, la paziente ricerca amore per ogni essere umano, immagine del Dio invisibile. La Beata Cristina e i santi allora divengono una presenza efficace per noi: "Noi non siamo soli, ma avvolti da una grande nuvola di testimoni" (Eb 12,1). Anche se la figura storica è del passato è ancora qui anche oggi nelle persone che la ricordano, che cercano di seguirne le orme. E la vicinanza è davvero capace di meraviglie perché la loro volontà si manifesta vicino a noi, la difficoltà è accorgersi e scoprire tutto il bene che ci



Immagine della Beata Cristina presso la casa natale.

circonda. Difatti dopo che è morta solo il fratello Antonio, dopo che ha capito i suoi errori, è l'unico che prende in eredità il libro della sorella. Come ricorda ancora V. Prandini: "La sua morte fu seguita da un grandissimo numero di miracoli che resero subito famosa la devozione a questa Santa. Il fratello Antonio, saputo della morte di Cristina, si portò subito a Spoleto e poté avere dalle sue mani il libro di preghiere che invano altri si erano sforzati di toglierle."

La scelta del Bene

"Non rendete a nessuno male per male. Cercate di compiere il bene davanti a tutti gli uomini... se il tuo nemico ha fame, dagli da mangiare; se ha sete, dagli da bere. Non lasciarti vincere dal male, ma vinci con il bene il male. (Rm 12,9.17.20-21) Il male non si sconfigge con il male: su quella strada infatti, anziché vincere il male, ci si fa vincere dal male, l'unica strada è quella della scelta del Bene e in questo la Beata Cristina è per noi di Calvisano un esempio da seguire.

[ANGELO T.]

PAGINE DI STORIA LOCALE

Le canzoni che "raccontano" la Beata Cristina

È già passato un anno da sabato 31 gennaio 2015, giorno nel quale l'Arcivescovo di Spoleto e Norcia, Don Renato Boccardo, consegnò solennemente le spoglie mortali della Beata Cristina all'allora Parroco Don Angelo Gabriele Facchi ed alla comunità di Calvisano.

Affinché il culto potesse là continuare a vivere anche "vedendo", a quella Chiesa noi affidammo la reliquia che da tempo immemorabile custodivamo ed onoravamo, con relativa teca vitrea.

La cassa ed il corpo della nostra Beata hanno quindi trovato il posto che più loro compete, nell'altare delle reliquie e dei Santi della nostra Parrocchiale, chiamato anche "altare della Beata Cristina".

Come è per ogni culto, anche per la nostra Beata sono state composte preghiere e canzoni.

Personalmente trovo molto vera l'espressione che recita "chi canta prega due volte", attribuita - dubitativamente - a S. Agostino. E trovo sempre stimolo nel leggere le parole del Salmo 32, 2-3: "Iodate il Signore con la cetra, con l'arpa a dieci corde a lui cantate. Cantate al Signore un canto nuovo".

È partendo da queste Parole che, credo, trovereste il perché alcuni concittadini abbiano deciso di scrivere relativamente alla Beata, elevando "canti nuovi".

In questo articolo mi soffermerò sui testi di quelle canzoni.

Leggere quei testi, recitarli, cantarli, è certamente un modo diverso di pregarla e celebrarla, nonché di ripercorrerne la storia e le vicende.

Nel merito delle canzoni merita certamente di essere ricordato l'inno ufficiale alla Beata, intitolato "Salve Beata nostra", composto dal maestro Marino Romanini nel 1936. L'originale, scritto per pianoforte, è stato più volte rivisto da altri. Tra le rielaborazioni va certamente ricordata la riduzione per organo, a firma del maestro Girolamo Cristini. Al testo originale fu aggiunta, nel 1992, su richiesta del Direttore Enrico Tafelli, una seconda strofa a firma del maestro elementare Franco Serafini. Lo stesso Enrico ha realizzato vari arrangiamenti dell'accompagnamento, per molteplici organici strumentali.

SALVE BEATA NOSTRA

Rit.) Salve Beata nostra / Angiol di santo ardore. / L'inno dei nostri cuori / ascolta su nel ciel.

1) Stendi su Calvisano / il tuo potente aiuto, / fa che un dì, felici, / noi t'ammiriamo in ciel.

Rit. 2) L'eco del tuo martirio / regge la nostra fede. / Felice chi ti crede / Ancella del Signor.

2) Il popol tuo fidente, / si volge a te, Cristina. / Da te invoca e chiede / speranza pace e amor.

Il repertorio di brani dedicato alla Beata si è recentemente molto arricchito, a merito delle composizioni dei maestri dei cori "Santa Cecilia" e "i Cantico".

Oggi abbiamo così la possibilità di renderle onore anche mediante l'esecuzione e/o l'ascolto di vari brani, tutti con caratteristiche musicali assai diverse tra loro. Di seguito ne trascrivo i testi, ordinandoli in base all'anno di realizzazione.

"O BEATA CRISTINA",

(di Enrico Tafelli, brano datato gennaio 2001; Preghiera per coro a quattro voci);

Rit) O beata Cristina, / volgi lo sguardo dal cielo, / manda il tuo aiuto a chi t'invoca, / per noi prega il Signor.

1) Ti veneriam, beata Cristina, / ancor chiediam la tua protezione / noi con fiducia t'imploriamo.

2) Fa' che anche noi seguendo il tuo esempio / con carità serviamo i fratelli, / noi con fiducia t'imploriamo.

3) La tua preghiera colma di grazia / sia per noi sostegno e conforto, / noi con fiducia t'imploriamo.

4) Il crocifisso da te contemplato / possa alleviare il nostro dolore, / noi con fiducia t'imploriamo.

5) Pace e bontà per tua intercessione / nel nostro cuor rimanga per sempre, / noi con fiducia t'imploriamo.

“CARA CRISTINA”,

(inno-preghiera scritto il 4 gennaio 2004 da Pietro Treccani, per coro a due voci, chitarre e violoncello)

1) Sei vissuta nel quattrocento e la tua vita ci porti in dono, / sei un esempio di carità cha ci sa trasformare anche oggi con la sua bontà.

Rit) Cara Cristina la mia preghiera è per te / Cara Cristina portaci al Padre con te.

2) Tu, Beata lassù nel cielo, guarda a noi con misericordia, / noi che siamo legati al mondo da un amore troppo profondo; / fai capire che anche oggi la perfetta letizia è il Signore Gesù, / e la fatica del darsi agli altri fai brillar come meta di felicità.

Rit) Cara Cristina...

3) Sei Beata lassù nel cielo e la tua vita ci porti in dono; / sei un esempio di carità che ci sa trasformare anche oggi con la sua bontà / e la fatica del darsi agli altri fai brillar come metà di felicità.

Rit) Cara Cristina la mia preghiera è per te / Cara Cristina portaci al Padre con te.

(Finale: ripetere la frase) Portaci al Padre con te.

“VIENI AD ABITARE IN MEZZO A NOI”,

canzone di Pietro Treccani, del Gennaio/14 febbraio 2014; testo-preghiera di D. Angelo Gabriele Facchi

Ritornello (si può cantare anche solo il ritornello, eseguendolo due volte e terminando con l'Amen):

O Beata Cristina vieni ad abitare in mezzo a noi, proteggi le nostre famiglie. / Insegnaci ad amare Dio, ed a volere bene ad ogni uomo, e fa che dopo aver vissuto felici su questa terra / ci ritroviamo tutti uniti nella gioia del Paradiso

(FRASE) O Dio onnipotente, noi ti benediciamo / e ti ringraziamo per averci donato / come concittadina e patrona di Calvisano / la Beata Cristina Semenzi. / Ti offriamo la gioia ed i dolori della nostra vita / e ti presentiamo le nostre speranze di pace e giustizia.

RITORNELLO)

FINALE) amen \ Amen

“O BEATA CRISTINA, ASCOLTA”,

canzoncina per voci bianche scritta nel gennaio 2015 da Enrico Tafelli;

1) O beata Cristina, ascolta la nostra preghiera. / Noi ci affidiamo alla tua protezione, / prendici per mano, portaci a Gesù.

2) O beata Cristina, insegnaci a confortare / quelli che chiedono la nostra attenzione; / fa che noi li amiamo come hai fatto tu.



Dipinto presente sulla cassa lignea contenente le spoglie della Beata Cristina.

“OH CRISTINA, SE IO POTESSE...!”

Poesia-preghiera-canzone di Treccani Pietro, inedita e non ancora eseguita. Scritta il 23 gennaio 2015 “riflettendo sulla prossima traslazione definitiva delle spoglie di Cristina a Calvisano”

Se io potessi / farti conoscere cosa oggi non va / sono convinto che sopra Calvisano / tu chiedesti di stendere la mano!

Se io potessi / ti pregherei di trovare ancora un Dio / anche nei tanti fratelli che non vedo / essere pronti a donarsi come te.

Sì, se io potessi / mi metterei a piangere con te / e forse solo allora / questo mio canto potrebbe salire lassù.

Sì, se io potessi / mi metterei a piangere con te / e forse solo allora / questo mio canto potrebbe salire lassù.

Cara Cristina / portaci ancora in dono la Sua pace / e come sempre intercedi tu per noi; / fa che possiamo specchiarci dentro te!

Amen, amen.

(Relativamente alle poesie composte a tema la Beata, invito ad andare a rileggere quella che ho scritto e pubblicato sull'edizione speciale del giornalino -numero unico del febbraio 2004- in occasione del primo arrivo del corpo della Beata a Calvisano).

Come ho già avuto modo di dire in altri articoli, sarebbe stato bello, oltre che interessante ed arricchente, potere riportare a stampa le musiche delle composizioni su citate. Lascio al futuro questo intendimento.

Treccani Pietro



Statua lignea contemporanea, collocata nella Chiesa della Disciplina.



Altare della Beata Cristina nella chiesa Parrocchiale.

CALENDARIO LITURGICO PASTORALE

CALENDARIO DEI RITIRI E ANIMAZIONE DELLA MESSA DELLE ORE 10

Classe	Ritiro	Messa
I Elementare	28 febbraio	
II Elementare	2 aprile	8 maggio
III Elementare		21 febbraio
IV Elementare		6 marzo
V Elementare	20 febbraio	14 febbraio
I Media	12 marzo	28 febbraio
II Media	9 aprile	17 aprile
III Media	9 aprile	13 marzo

Confessioni:
(Per le classi V elementare, I-II-III media)
18 e 19 marzo dopo l'adorazione Eucaristica

Sabato 5 marzo: Festa del perdono

I bambini di quarta elementare riceveranno il sacramento della Prima Confessione.



Programma:

- alle ore 14.30 in Chiesa;
- segue momento di condivisione all'oratorio.

Domenica 6 marzo:

durante la S. Messa delle ore 10.00, i bambini verranno presentati alla comunità.

INIZIATIVE PER LA QUARESIMA

Per i ragazzi:

- Via Crucis ogni lunedì alle ore 16.15: Chiesa della Disciplina.
- Una stazione davanti alla croce dell'oratorio, ogni venerdì e sabato alle ore 14.30.
- Iniziative a favore della Caritas (raccolta generi alimentari), cassette per le missioni o altri aiuti.

Per tutti:

- Via Crucis ogni domenica alle ore 16: Chiesa parrocchiale.
- Via Crucis alle ore 20 nei villaggi secondo il seguente programma:

19 febbraio – Villaggio Marcolini
26 febbraio – Villaggio Beata Cristina
4 marzo – Villaggio I° Maggio
11 marzo – Via Polini e dintorni

Speciale Settimana Santa



20 marzo

Domenica delle Palme e della Passione del Signore

- Ore 8.00 – S.Messa.
- Ore 10.30 – Al Chiostro di Padre Pio: benedizione degli ulivi e processione verso la Chiesa parrocchiale per la celebrazione della S.Messa. Presenza ragazzi V elementare.
- Ore 18.30 – S.Messa.

21 marzo – Lunedì Santo

- Ore 7.45 – Celebrazione delle Lodi e adorazione Eucaristica.
- Ore 8.30 – S.Messa.
- Ore 20.00 – Via Crucis preparata dai gruppi parrocchiali per le vie del paese.

22 marzo – Martedì Santo

- Ore 7.30 – S.Messa.

23 marzo – Mercoledì Santo

- Ore 7.30 – S.Messa.
- Confessioni tutto il giorno
- Ore 20: S. Messa pasquale asilo Bonaldi

24 marzo – Giovedì Santo – CENA DEL SIGNORE

- Ore 8.00 – Celebrazione delle Lodi.
- Confessioni tutto il giorno in chiesa
- Ore 15.20 – S.Messa alla Casa di Riposo.
- Ore 16.30 – S.Messa.
- Ore 20.00 – S.Messa con presentazione dei cresimandi alla comunità.
- Ore 21.00 – Adorazione per tutti.
- Ore 22.00 – Adorazione per i giovani e Azione Cattolica.

25 marzo – Venerdì Santo – PASSIONE DEL SIGNORE

- Ore 8.00 – Celebrazione delle Lodi.
- Confessioni tutto il giorno in chiesa
- Ore 10.00 – Adorazione per i ragazzi delle elementari e delle medie e consegna delle cassetine per le missioni.
- Ore 15.00 – Celebrazione della Passione di nostro Signore Gesù e bacio del crocifisso.
- Ore 20.00 – Via Crucis e bacio del crocifisso.

26 marzo – Sabato Santo

- Ore 8.00 – Celebrazione delle Lodi.
- Confessioni per tutta la giornata.
- Ore 10.00 – Adorazione per i ragazzi delle elementari e delle medie.
- Ore 21.00 Veglia Pasquale e celebrazione dei battesimi.

GIORNATE EUCARISTICHE



Giovedì 17 marzo:

- Alle ore 7.30 e alle ore 20.00 – S. Messa;
- segue l'adorazione per tutta la giornata.

Venerdì 18 marzo:

- Alle ore 7.30 e alle ore 20.00 – S. Messa;
- alle ore 15.00 – Adorazione per i ragazzi del catechismo;
- alle ore 19.30 – Adorazione per i giovani.

Sabato 19 marzo:

- Alle ore 7.30 e alle ore 18.30 – S. Messa;
- alle ore 15.00 – Adorazione per i ragazzi del catechismo;
- alle ore 18.00 – Celebrazione dei Vespri.
- Dalle 22 alle 7: adorazione notturna

Verbale del Consiglio Pastorale Parrocchiale

GIOVEDÌ 3 DICEMBRE

Alle ore 20.30 si è riunito il Consiglio Pastorale Parrocchiale e, dopo un momento di preghiera, sono stati discussi i seguenti punti:

- Punto della situazione relativa all'accoglienza dei profughi: proseguono i lavori di preparazione dell'appartamento destinato all'accoglienza e si presume che per la metà di gennaio saranno ultimati.
- Uso del campo di calcio dell'oratorio: è stata valutata la possibilità di concedere la posa di striscioni pubblicitari e il Consiglio non ha accordato tale concessione.
- Rinnovo oratorio: attrezzature e attività: si approva la sistemazione arredi, giochi da tavolo e tinteggiatura del bar e sala giochi e si rinnova la disponibilità degli adulti a collaborare alla vigilanza del campo di calcio quando è aperto nei pomeriggi per i bambini. Si rinnova l'attenzione a collocare nuovi cartelli di divieto di fumare nei locali dell'oratorio e negli spazi all'aperto.
- proposte per l'avvento: incontri pomeridiani per i bambini della scuola primaria e novena di natale al mattino nella s. messa
- date per la cresima e la comunione: 15 maggio 2016;
- preparazione delle elezioni: da febbraio 2016 una domenica al mese di predicazione per preparare le elezioni del C.P.P. e C.P.A.E. per il mese di giugno 2016
- proposte per il giubileo: informare per proposte del Gruppo Vivo in chiesa alla domenica; per i giovani si propone GMG Cracovia; per adolescenti il giubileo a Roma dal 22 al 24 aprile; nel mese di maggio per adulti: 3 pellegrinaggi pomeridiani a santuari locali

MARTEDÌ 19 GENNAIO

- **Introduzione:** ci uniamo allo spirito del Vescovo che ringrazia le Unità Pastorali che ha appena visitato e, prendendo spunto dalla lettera alla comunità cristiana, facciamo una breve riflessione sui temi trattati: la Santa Messa, la Famiglia, l'Amore e la Misericordia. In particolare discutiamo sull'invito del Vescovo di fare "meno messe, più Messa" per dire che non è importante il numero delle Messe che si celebrano in parrocchia, quanto il modo in cui sono celebrate, partecipate e vissute. La riduzione del numero delle messe celebrate favorirebbe la riunione dei cristiani, quale segno di unità. Accogliendo l'invito del Vescovo, cercheremo di seguire questo orientamento pastorale e, discutendo nei prossimi incontri, valuteremo l'eventualità di ridurre il numero delle messe domenicali.

- **Verifica dello svolgimento delle feste natalizie e dei campi scuola:** rileviamo che la comunità ha partecipato attivamente alle celebrazioni e, in particolare, al sacramento della confessione. I sacerdoti Don Christian e Don Didier hanno ricevuto una cordiale e familiare ospitalità, segno che la comunità è aperta ai valori di unità e carità cristiana. Ha arricchito il servizio sacramentale alla comunità anche la presenza e la disponibilità in parrocchia di don Stefano Melzani, missionario comboniano temporaneamente a Calvisano. Anche i campi invernali si sono conclusi in modo positivo, con una buona partecipazione.
- **Catechesi adulti:** è stato sottolineato il fatto che la catechesi degli adulti, generalmente tenuta ogni quindici giorni, è aperta a tutti, non solo agli adulti di Azione Cattolica.
- **Sacri Tridui:** è stato deciso che nei giorni 4 - 5 - 6 febbraio verranno celebrate delle messe nelle quali interverranno: Padre Fabio Vinaschi il 4 e 5 febbraio alle ore 16.30 e Don Angelo Perlato il 6 febbraio alle ore 18.30 per aiutarci a riflettere. Il 4 - 5 - 6 - 7 febbraio, al termine di ogni messa, saranno raccolte le iscrizioni dei defunti per i quali verranno celebrate delle messe (tante quante gli iscritti) con intenzione comunitaria, durante l'anno.
- **Festa della Beata Cristina:** per il 14 febbraio, giorno della Festa patronale, è stato deciso di estendere l'invito di partecipare alle celebrazioni ad alcuni sacerdoti (arcivescovo Renato Boccardo, don Gabriele, don Bruno Moreschi, don Diego Ruggeri, don Luigi Gandossi, don Emilio Reghenzi, don Luigi Zanchi, don Pierluigi Plata, don Davide Ottelli, don Gino Regonasci, Mons. Ivo Panteghini e don Luigi Lussignoli). Il programma della giornata prevede la recita del Santo Rosario alle ore 16.00, presso la casa natale in Via Beata Cristina. Poi la processione alle ore 18.00 con la statua per le vie del paese e a seguire la Santa Messa animata dal Coro Santa Cecilia. Il 28 febbraio si terrà il concerto dei cori.
- **Quaresima:** è prevista la Via Crucis nei quartieri stabiliti e si valuterà la possibilità di estendere questa bella iniziativa anche ad altre zone finora non comprese.
- **Accoglienza profughi:** la sistemazione dei locali per l'accoglienza è terminata e anche la pratica per concederne l'uso temporaneo e straordinario per questa esperienza di accoglienza della parrocchia è alle fasi finali. Si vanno svolgendo le ultime ispezioni degli organi di controllo e si va verso la firma della convenzione con la Caritas diocesana per la concessione in uso gratuito di questi locali per un anno, prorogabile al massimo per un altro anno e non ripetibile in altre esperienze di accoglienza.

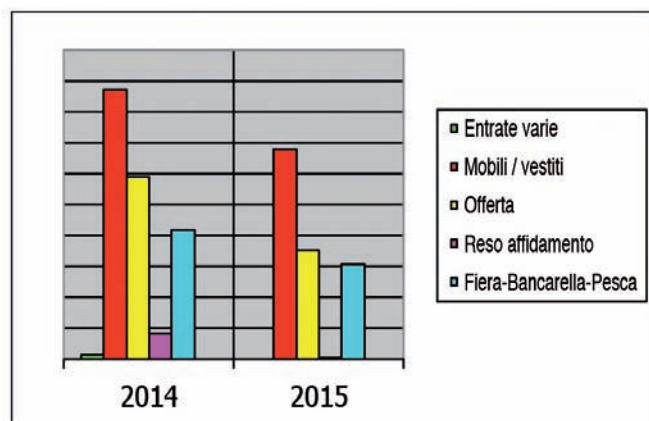
Dal Gruppo Caritas

La Caritas Parrocchiale prosegue la propria attività con il mercatino di indumenti, mobili, suppellettili per la casa presso il "Centro di raccolta e distribuzione" di Viale Stazione. Prosegue inoltre il sostegno economico alle famiglie/personone che si trovano ad affrontare piccole emergenze oppure attraversano momenti particolarmente delicati sotto il profilo del sostentamento di base. Infine, è sempre attiva la distribuzione settimanale (per gli assistiti di Calvisano e frazioni) di generi alimentari di prima necessità. È doveroso segnalare che da circa quattro anni attingono alla distribuzione alimentare anche famiglie originarie di Calvisano/frazioni (diversamente dagli anni precedenti dove la presenza era esclusivamente non italiana). Di seguito riportiamo un breve riepilogo della provenienza / destinazione economica relativa alle nostre attività del 2014-2015:

-> Circa il 50% delle entrate proviene dal mercatino settimanale del Sabato; il restante 50% proviene dalle offerte, dai mercatini in occasione della festa della Beata Cristina e dalla Pesca della prima di Ottobre.

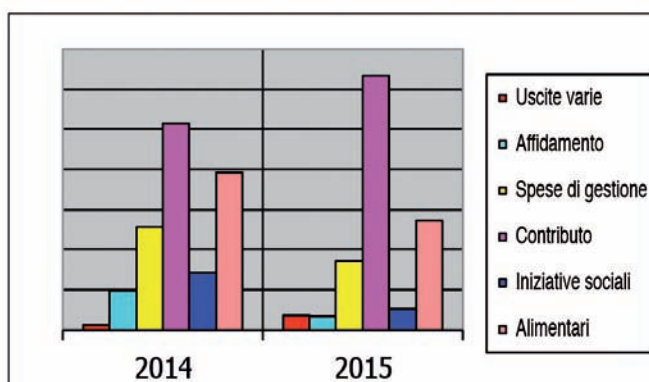
-> Circa l'80% delle uscite è diretto al sostegno di base delle famiglie; (alimentazione, salute, scuola, utenze casa); il restante 20% è impegnato per affidamenti, spese di gestione, iniziative sociali.

Qualora qualcuno fosse interessato ad ottenere maggiori dettagli riguardo questi valori (naturalmente esclusi i dati "sensibili") il Parroco Don Tarcisio è disponibile ad approfondire l'argomento.



RESOCONTO ECONOMICO
2014 - 2015

ENTRATE



USCITE

NATI ALLA GRAZIA (2015)



29 - Lobaccaro Benedetta



30 - Nibali Mariastella



31 - Marini Francesca



32 - Gorini Filippo

NATI ALLA GRAZIA (2016)



1 - Azzini Davide



2 - Patti Alessandro

Colazione equo solidale

prodotti buoni per chi li consuma... buoni per chi li produce

ingredienti:

- prodotti del commercio equo solidale a vostro piacere;
 - una manciata di baristi;
 - una spolverata di ragazzi che si mettono in gioco;
 - un bar rinnovato e accogliente;
 - il sogno che un mondo più equo e solidale è possibile;
- Si consiglia di ripetere la ricetta una volta al mese.

Sono questi gli ingredienti che, come in ogni buona ricetta, una volta amalgamati hanno lievitato e ecco che il bar dell'oratorio una domenica al mese apre le porte anche il mattino per una buona colazione equo solidale.

Perché la scelta di proporre i prodotti del commercio equo solidale?

Il Commercio Equo e Solidale è basato sul dialogo, la trasparenza e il rispetto, mira ad una maggiore equità tra Nord e Sud del mondo attraverso il commercio internazionale.

Si impegna a garantire ai piccoli produttori nel Sud del mondo un accesso diretto e sostenibile al mercato, al fine di favorire l'autosufficienza economica, il giusto prezzo dei prodotti e il rispetto dei diritti umani.

Mettere in circolo i prodotti del commercio equo solidale fa quindi bene a chi li produce e bene a chi li consuma.

E non solo, ha messo in moto un bel gruppetto di ragazzi che



hanno voglia di mettersi al servizio, alcune mamme e papà per la preparazione dei dolci...e anche tante famiglie che hanno accolto l'invito a questa colazione alternativa.

Il ricavato verrà destinato a un'attività missionaria... il bene torna sempre in circolo...

Vi aspettiamo domenica 28 febbraio...

Verso il rinnovo dei Consigli Pastoral Parrocchiali

Se ne è parlato nell'incontro del 19 Gennaio 2016 e si realizzerà tra il mese di marzo e giugno p.v.

Si tratta del rinnovo del Consiglio Pastorale Parrocchiale e del Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici.

Ma cosa sono? Quali i loro compiti e funzioni? Domande che possono nascere in ciascuno di noi e che raccolgo nel tentativo di dare qualche idea in più riprendendo alcune note proposte dalla Diocesi.

Lo faremo in due momenti. Il primo riguarderà il Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP) e, nel prossimo bollettino, il Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici (CPAE).

Cosa è il Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP)

Il Cpp è un organismo di comunione e di corresponsabilità nella missione ecclesiale a livello parrocchiale.

Cosa fa il CPP?

- Analizza approfonditamente la situazione pastorale della parrocchia;
- Elabora alcune linee per il cammino pastorale della parrocchia, in sintonia con il cammino pastorale della diocesi.

Come si svolgono i lavori del CPP?

L'attività del Cpp è fatta soprattutto di incontri: il CPP deve infatti riunirsi almeno quattro volte all'anno. Normalmente le riunioni non sono aperte al pubblico, a meno che non decida diversamente lo stesso Consiglio.

Quando la seduta è aperta, coloro che

non sono membri del Consiglio vi assistono senza diritto di parola.

Da chi è composto il CPP?

Nel CPP vi sono membri di diritto, membri eletti e membri nominati dal parroco. Sono membri di diritto:

- il parroco che è il presidente del CPP; i vicari parrocchiali;
- i diaconi che prestano servizio in parrocchia;
- i presbiteri rettori di chiese in parrocchia;
- un membro di ogni comunità di Istituto di vita consacrata esistente in parrocchia;
- il presidente dell'Azione Cattolica parrocchiale;
- membri del Consiglio Pastorale Diocesano appartenenti alla parrocchia.

Sono **membri eletti** alcuni fedeli designati per elezione. Vi sono infine alcuni **membri nominati** dal parroco.

Chi può essere membro del CPP?

Possono essere membri del Cpp coloro che, battezzati e cresimati, abbiano compiuto 18 anni e siano canonicamente domiciliati nella parrocchia o operanti in essa. Inoltre, i membri del CPP devono distinguersi per vita cristiana, autentica sensibilità ecclesiale, volontà di impegno, capacità di dialogo e conoscenza dei problemi della parrocchia. Il parroco si rende garante che non entrino nel CPP persone prive di questi requisiti.

Da quanti membri è composto un CPP?

In numero dei membri è determinato in

base alla consistenza numerica della parrocchia:

- 9 membri (di cui almeno 5 eletti) per parrocchie fino a 1.000 abitanti;
- 15 membri (di cui almeno 8 eletti) per parrocchie fino a 2.500 abitanti;
- 19 membri (di cui almeno 10 eletti) per parrocchie fino a 5.000 abitanti;
- 25 membri (di cui almeno 13 eletti) per parrocchie oltre i 5.000 abitanti.

Quanto dura in carica il CPP?

Il CPP dura in carica 5 anni con scadenza nel 2020. In caso di cambio di parroco, il CPP resta in carica. Il nuovo parroco, per gravi motivi, può chiedere e ottenere le dimissioni del CPP, non oltre tre mesi dal suo ingresso.

Il CPP deve esistere in tutte le parrocchie?

In linea di principio il CPP deve esistere in tutte le parrocchie.

Nel caso di un parroco con più parrocchie, va valutata l'opportunità di costituire un CPP interparrocchiale. In tal caso, il parroco, con l'approvazione del vescovo, può procedere alla costituzione di un organismo che abbia le connotazioni di fondo del CPP, ma con dimensione interparrocchiale.

Qualora poi la parrocchia non raggiunga i 400 abitanti, è facoltà del parroco di sostituire il CPP con l'assemblea parrocchiale. Tale assemblea è convocata e presieduta dal parroco almeno due volte l'anno ed ha gli stessi compiti del CPP.

In caso di Unità Pastoral, si potrà avere un Consiglio di Unità Pastorale.

“Viaggio nella memoria del bene e del male”

Ricordare è un atto doveroso al fine di evitare che gli errori del passato si ripropongano. Periodicamente l'umanità riesce a immaginare, progettare e realizzare sistemi sociali e politici che diventano velocemente devastanti esperienze di umiliazione, distruzione della vita, della dignità umana e di una società solidale. Quali sono i meccanismi che offuscano la coscienza e la capacità critica di troppi e li rendono collaboratori al male? Come formare coscienze libere e responsabili? Credere nel valore educativo della Memoria significa promuovere, insieme alla ferma e determinata condanna del Male (intolleranze, genocidi, stermini di massa, terrorismo), anche la valorizzazione del Bene attraverso il riconoscimento di tante figure esemplari che nel corso della storia hanno detto il loro NO alla sopraffazione di altri esseri umani e hanno reagito al Male ope-

rando il Bene. L'attenta e critica memoria del Male e del Bene deve diventare la traccia per orientare la coscienza di ciascuno; In questo percorso di ricerca, le nuove generazioni devono poter contare su tutta la “Comunità Educante” che è chiamata a svolgere l'insostituibile ruolo di guida. Con questi presupposti culturali e educativi l'Associazione “IDEANDO-Idee per educare” ha promosso un percorso di educazione alla giustizia e alla pace rivolto in particolare ai preadolescenti, adolescenti e giovani, e ha cercato il coinvolgimento e la collaborazione con: Biblioteca comunale, Oratorio, Comitato Giardino dei giusti, insegnanti e studenti dell'Istituto comprensivo di Calvisano, della Scuola Bottega di Mezzane e degli Istituti superiori dei paesi vicini. A quanti hanno collaborato il nostro grazie. Vi diamo restituzione di alcuni avvenimenti:



5 GENNAIO 2016 VISITA AL LAGER DI DACHAU IN GERMANIA

È stato un cammino nella memoria quello organizzato dall'Associazione Ideando di Calvisano a Dachau.

Una cinquantina di persone, tra le quali spiccava una presenza significativa di adolescenti, ha affrontato un pellegrinaggio fisicamente faticoso ed umanamente difficile da sopportare.

In quel luogo surreale, punteggiato di neve ed a tratti sferzato dalla pioggia e dal vento gelido, si percepiva con nettezza la tragedia immane dell'olocausto.

Impossibile reggere il peso di quell'orrore. La terra dinnanzi a noi era imbevuta di morte.

La mia mente ha reagito con incredulità, dilaniata dall'angoscia e squarciata da un dolore che annichilisce.

Ti chiedi PERCHÉ? Com'è potuto accadere?

Sei incapace di immaginare lo scempio, la distruzione, le brutalità. Non trovi il coraggio di ricostruire quelle mostruosità, di rievocare privazioni, di concepire drammi personali e collettivi.

Nel varcare quel cancello ho provato uno strazio indicibile. La distesa muta che si presentava alla nostra vista custodiva il ricordo di vite massacrate per mano di carnefici eccitati dal potere e dall'ideologia.

Nei miei pensieri hanno fatto irruzione sentimenti contrastanti: di orrore per ciò che è stato e di pietà per le centinaia di migliaia di vittime innocenti.

Le baracche, i forni, la camera a gas, il filo spinato, le torri delle SS, persino il gracchiare sinistro dei corvi, erano lì a testimoniare l'eclissi della ragione.

Ho affrontato questa esperienza con una particolare intensità emotiva. Lo consideravo un irrinunciabile dovere morale, un gesto simbolico per onorare il ricordo di quei martiri.

Volevo essere lì, nel luogo dove trasuda il dolore della storia per lasciarmi sopraffare dalle suggestioni.

Avvertivo l'esigenza fisica di respirare quell'aria. Volevo sentire le urla dei prigionieri, cogliere lo strazio del loro lamento.

Volevo udire le imprecazioni dei soldati, il latrare dei cani, le suppliche dei

condannati.

E lì riecheggiano quei suoni, quelle voci, quei rumori. Li senti distintamente. Ti entrano dentro e graffiano l'anima.

Volevo toccare quel filo spinato, sentire il rumore di quei sassi, attraversare quelle pozzanghere.

Volevo provare il freddo che trafigge le ossa, sentire la pioggia che scava la pelle, ascoltare il ghigno prepotente dei soldati.

Ho sostato davanti ai forni crematori ed alla camera a gas con le lacrime agli occhi.

Ho immaginato cadaveri accatastati e corpi svuotati. Ho sentito l'odore acre sprigionarsi dai camini ed ammorbare l'aria.

Ho visto donne violentate implorare i propri aguzzini di essere uccise. Ho visto bambini piangere, stremati e seviziati. Ho visto uomini agonizzanti abbandonati su pagliericci nauseabondi.

Ho visto casacche, cessi immondi, brandelli di vestiario, oggetti di uso quotidiano, ricordi personali.

E lì riemerge in tutta la sua crudeltà il calvario quotidiano di quei miserabili. Lo rivivi, ti coinvolge, tramortisce.

Sono uscito da quel cancello consumato dalle emozioni e sconvolto dall'agrovigliarsi di sensazioni estreme.

E proprio mentre ci allontanavamo, da dietro un filare ininterrotto di alberi altissimi, ha fatto capolino l'ultimo spicchio di sole di una giornata che non potrò mai dimenticare.

Mi piace pensare che quel tramonto, apparso all'improvviso dopo un pomeriggio piovoso, volesse rappresentare la potenza dirimpante della pace e della libertà riconquistate.

Un ringraziamento all'Associazione Ideando per l'impeccabile organizzazione e la cura prestata nella predisposizione della documentazione storica.

Bruno Mori



LABORATORI DI PACE E COOPERAZIONE

Circa quaranta ragazzi dai 10 ai 14 anni popolano ormai da più di un mese, il martedì e giovedì, l'oratorio di Calvisano. Insieme ad un buon gruppo di infaticabili animatori, catechisti, mamme si confrontano e lavorano insieme per esprimere e sperimentare il valore della pace e della collaborazione. Fra teatro, disegni, decorazioni, realizzazione di fiori e cartelloni si parla di Pace e si vive la Pace. Con i lavori dei ragazzi è stata allestita una "mostra itinerante" che già è stata esposta alla sala polivalente (in occasione della Giornata della Memoria), all'oratorio (in occasione della chiusura del mese della pace) e nelle prossime settimane verrà ospitata nelle scuole. Nel mese di febbraio i laboratori continuano e la riflessione si sposterà sul valore della Giustizia.

Beatrice Castelluccio

GIORNATA DELLA MEMORIA "LA VITA IN UN BARATTOLO"

29 GENNAIO 2016, Molti cittadini hanno accolto l'invito a partecipare alla serata e, anche se il pubblico era davvero molto numeroso, si è creato subito un clima raccolto, più consono a una celebrazione che ad uno spettacolo.

Conoscere e cercare di capire il Male commesso da chi, nella storia, ha cercato di sopraffare e annientare altri uomini, solo perché diversi; scoprire e far conoscere chi, al contrario, ha avuto la forza e il coraggio, anche a rischio della propria vita, di difendere dai soprusi e dalla violenza altri uomini, sebbene considerati diversi. Queste sono le due facce dello stesso avvenimento, noto a tutti come Shoah, avvenuto negli anni della Seconda Guerra Mondiale.

Poiché solo l'esempio di persone che hanno ispirato la loro vita alla tolleranza, all'accoglienza, alla solidarietà e alla fratellanza può far nascere il desiderio di sce-



gliere il bene, fin dall'inizio il centro del progetto è stata l'incredibile storia di Irena Sendler, coraggiosa assistente sociale polacca alla quale è stato dedicato un albero nel Giardino dei Giusti inaugurato lo scorso 6 marzo a Calvisano. Questa semplice donna non è rimasta indifferente alla sofferenza altrui e ha saputo reagire all'orrore del Ghetto, dove centinaia di migliaia di ebrei venivano rinchiusi in condizioni igieniche spaventose, morivano per la mancanza di cibo, acqua e medicine, venivano deportati in campi di sterminio senza potersi opporre. Ha messo in campo risorse ed energie per organizzare la fuga, spesso rocambolesca, dei bambini dalla deportazione, tempo e determinazione per cercare famiglie polacche disposte a nasconderli, fantasia e creatività per garantire loro un futuro ricongiungimento ai genitori, nascondendo i loro nomi e indi-



rizzi in barattoli vuoti interrati sotto il melo del giardino di casa. A quest'ultimo particolare fa riferimento il titolo "La vita in un barattolo".

La serata è poi stata arricchita, grazie alla collaborazione con il consigliere delegato alla Cultura Maria Mosca, da un'opportunità formativa di grande rilevanza: la testimonianza diretta di Susanne Raweh, che, arrestata all'età di quattro anni e de-

portata in un campo di concentramento perché ebrea, ha raccontato la Shoah dal punto di vista di una bambina, la cui vita venne sconvolta dalla follia nazista. Scampata allo sterminio grazie all'intervento di alcune persone "giuste", ha potuto ricongiungersi alla sua famiglia e continuare la sua vita in Israele, realizzandosi nel lavoro e nella famiglia. Trasferitasi poi a Torino, dove risiede da molti anni, ha deciso di diventare una testimone, scrivendo il libro "La nonna bambina", illustrato dalla figlia, per raccontare la Shoah ai bambini. È stato davvero bello vedere tutti i bambini e i ragazzi stretti sul palco attorno a lei, mentre la ascoltavano con attenzione e partecipazione; alla fine le hanno regalato un mazzo di fiori di carta dai colori dell'arcobaleno... in quei colori, tutte le nostre emozioni.

Sandra D'adda

UN DONO INASPETTATO...

Sabato 30 gennaio, la Signora Susanne Raweh, dopo aver ripetuto la sua testimonianza agli alunni della Scuola Secondaria di Calvisano, ha raccontato come, secondo la cultura ebraica, ognuno è chiamato a realizzare almeno tre cose nella vita: fare un figlio, scrivere un libro e piantare un albero.

Poi ha aggiunto che lei, fino ad ora, ha portato a termine solo i primi due compiti; le è mancata soltanto l'opportunità di piantare un albero!

Tra i presenti è nata immediatamente la volontà di soddisfare questo suo desiderio ed il pensiero è andato all'unisono al nostro Giardino dei Giusti destinato ad accogliere memorie di Bene e Giustizia...Immediatamente il comitato del Giardino dei Giusti di Calvisano, interpellato, si è attivato, ed ha proposto alla scrittrice ebrea la realizzazione del suo terzo desiderio mettendo a disposizione uno splendido albero di mele da piantare.

Nel primo pomeriggio un'emozionata Susanne Raweh ha piantato il "suo" albero dedicandolo alla memoria del Giusto tedesco Alfred Gruber che, come ha raccontato nella sua testimonianza di



vita, l'aveva salvata dall'Olocausto.

Un evento inaspettato e commovente che ha mostrato come il Giardino dei Giu-

sti di Calvisano sia un monumento vitale e in continua evoluzione.

Michele Lobaccaro

2016: Calvisano in Fiera

Il presidente dell'Associazione "Calvisano in Fiera", Luca Zaninelli, ci informa che anche quest'anno molte e varieguate iniziative ravviveranno la nostra comunità in occasione della Sagra della Beata Cristina e della Fiera Agricola 2016, secondo un ricco calendario di eventi che faranno da contorno alle due manifestazioni.

Per oltre un mese, quasi ogni giorno, saranno proposti incontri culturali, di approfondimento, visite guidate, conferenze, spettacoli, momenti di intrattenimento per piccoli e grandi, corsi di pasticceria, fotografia, ecc.



Sarà riproposto il corso di cucina che tanto ha appassionato lo scorso anno al pari delle serate dedicate alla natura (ornitologia, giardini e fiori), che si terranno nei giorni feriali, mentre conferenze e spettacoli occuperanno i venerdì, i sabati e le domeniche.

Essendo la Fiera legata all'agricoltura, si valorizzeranno gli eventi legati al settore primario con 5 serate di approfondimento dedicate al mondo agricolo, senza dimenticare la salute della persona, il cibo e la qualità della vita.

Per tutto il mese di febbraio e di marzo

i ristoranti del territorio riproporranno il "menu-Fiera" a prezzi promozionali costituito da piatti tipici della Calvisano rurale.

Di grande interesse, da un punto di vista culturale, sarà il tour artistico delle chiese locali, reso possibile dalla disponibilità del parroco Don Tarcisio, e la visita presso l'Agroittica, leader mondiale nella produzione di caviale; il tutto in collaborazione con Aledo Viaggi.

La mostra di scultura dell'artista Giampiero Moretti presso la chiesa della Santa Maria della Rosa sarà aperta ai visitatori per tutto il mese di Marzo ed Aprile.

Non mancherà inoltre la mostra foto-

grafica del Gruppo fotografico le Bradelle presso il Palazzo Lechi e la mostra delle carte storiche idrografiche di Calvisano dell'archivio Comunale.

Dopo il successo dello scorso anno si riproporrà la seconda edizione della rassegna Vini Indipendenti presso la palestra delle scuole Elementari mentre via Roma sarà vivacizzata dagli espositori di prodotti tipici, con la chiusura del centro storico sia il sabato che la domenica.

Altra novità di quest'anno sarà la presenza dell'Associazione Italiana Espositori LEGO (Italian LEGO Users Group) con uno spazio espositivo gioco dedicato ai piccoli e grandi presso il chiostro do-

menicano.

Tra i tanti appuntamenti da non perdere, ecco il concerto del Coro Beata Cristina presso la chiesa Parrocchiale nel pomeriggio di domenica 28 febbraio, cui farà seguito la consegna dell'Onoreficienza in onore della Beata...

E naturalmente tante altre opportunità per tutti.

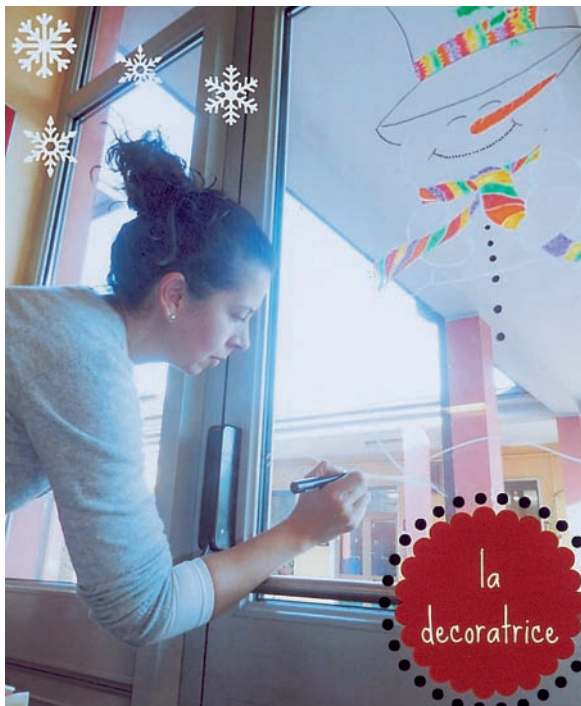
Il presidente ringrazia fin d'ora tutti i membri di "Calvisano in Fiera", le associazioni, i dipendenti comunali e la polizia locale, tutti i volontari che hanno aderito con entusiasmo e lavoreranno sicuramente con impegno e determinazione per la buona riuscita di tutte le proposte.

Dalla Casa di Riposo: gli appuntamenti di dicembre

La gioia dei nostri ospiti è sempre tangibile quando dei bambini entrano nella nostra casa! Due classi di catechismo hanno portato ai nonni i loro auguri: canzoncine, preghiere ed un "piccolo presepio". Sono intervenuti i bambini della quinta classe dell'oratorio Calvisano e quelli dell'oratorio di Malpaga.

Il 9 dicembre si è svolta la consueta cena di Natale per gli ospiti ed i loro familiari: presenti quest'anno circa un centinaio di persone. I cuochi hanno dato il meglio di loro stessi anche perché proprio il giorno precedente si era verificata la rottura del forno...

La serata ha regalato ai nostri nonni una gioia immensa, come si può ben comprendere dai sorrisi, dagli sguardi, dagli innumerevoli grazie che anche nei giorni successivi sono stati espressi. Anche la lotteria è stato un altro momento molto divertente ed entusiasmante: molti parenti sono tornati a casa non solo soddisfatti per la compagnia e la cena squisita, ma anche per aver vinto qualche bel premio... Credo che la riuscita di questo appuntamento che si ripete da alcuni anni, sia nella collaborazione di tutte le figure che lavorano in struttura, dai volontari a tutto il personale che ha donato la propria disponibilità per rendere magica questa serata. Infatti tutti abbiamo lo stesso obiettivo comune: far tra-



scorrere ai nostri ospiti una serata insolita, diversa, circondati dalle persone più care al loro cuore e... siamo davvero bravi a realizzare questo!

Il gioco della tombola è un'attività molto gradita agli ospiti; per questo si è pensato, con l'aiuto dei volontari, di organizzarne una proprio per Natale: in palio numerose campanelle di vetro decorate a mano e confezionate con un cioccolatino Lindor. Il tutto donato da una signora sempre pre-

murosa e gentile con i nostri ospiti.

Come ogni anno il regalo dell'Amministrazione e del Consiglio della Casa di Riposo è stato molto gradito dagli ospiti. Il giorno della vigilia è stata distribuita una confezione contenente un profumo ed uno smalto rosso che alcune nonne hanno conservato per farsi dipingere le unghie durante l'attività di Beauty che si svolge ogni venerdì mattina. Nel pomeriggio, poi, la nostra cara Alice di Viadana, come fa ormai da molti anni, ha donato a ciascun nonno un bellissimo pacco natalizio, portando tanta gioia nel cuore dei nostri anziani.

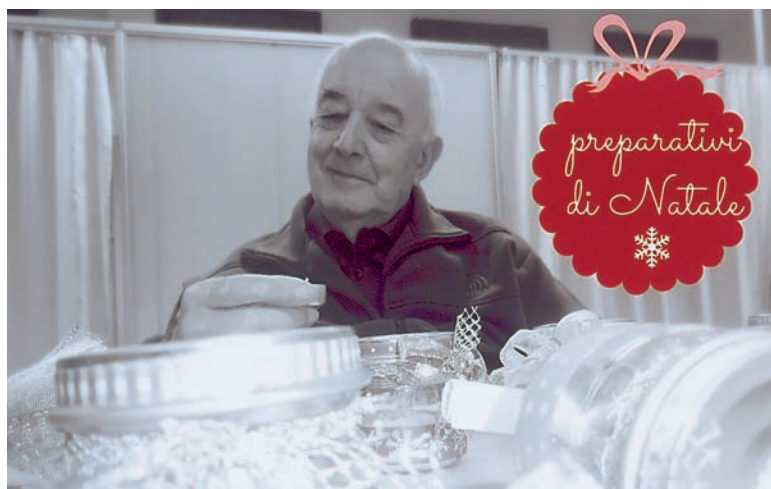
Ultimo appuntamento, non meno importante: il 10 gennaio gli auguri dell'Avis di Calvisano e dei componenti del "Teatro 7" che hanno proposto ai nostri anziani alcuni sketch molto divertenti. Gli Avisini hanno anche regalato un profumo a ciascun ospite.

Infine, un grazie di cuore a tutti i gruppi, le associazioni, i volontari e tutti coloro che con un gesto, una parola, un sorriso, un dono allietano i vari momenti della vita dei nostri ospiti. Vi aspettiamo sempre a braccia aperte.

Il Signore non vi farà mancare la Sua benedizione!

Sinceri auguri di buon anno a voi ed alle vostre famiglie.

L'animatrice Sara



CRONACHE BREVI a cura di Piera D'Adda

PRESENTAZIONE LIBRO

Venerdì 6 novembre, presso la Sala delle Tele, il prof. Pietro Treccani ha presentato il suo ultimo lavoro "CALVISANO E GLI ANNI DELLA GRANDE GUERRA 1915-2015: ri-lettura a 100 anni dall'inizio delle ostilità".

È un libro di grande interesse che contribuisce a far conoscere la realtà del nostro paese in quei terribili anni ed ognuno può ritrovare in queste pagine un cenno della propria storia familiare, nei volti che ci parlano ancora da vecchie, sbiadite fotografie gelosamente conservate in tante famiglie. Se la guerra ha richiesto il sacrificio di milioni di uomini, qui si ricorda la "guerra delle donne" da quelle a casa a custodire e far crescere i figli a quelli che hanno lenito le sofferenze dei soldati, morendo spesso dei loro stessi mali.

È il lato umano, il tratto materno ben simboleggiato dalla presenza, nel sacrario di Redipuglia, di un'unica donna a nome di tutte. Come stupisce e commuove la vicenda di Caterina, un'immigrata a Calvisano che ebbe il coraggio di tenersi il figlio, frutto della violenza, grazie alla sua famiglia ed al sostegno e comprensione del Parroco che portò il bambino "alla luce del sole" battezzandolo, in tempi in cui la Chiesa non era certo tenera con la ragazze-madri.

Nulla sottace l'autore della brutalità della guerra, eppure in quell'orizzonte sinistro, si leva il grido di speranza, di fede in Dio, la fiducia nella vita nelle lettere scritte da molti soldati calvisanesi dal fronte che si leggono con tanta dolente partecipazione.

È grazie a libri come questo che la memoria, pur striata di lacrime e sangue, si fa linfa benefica per le generazioni future, invitate a non dimenticare ed a serbare un grato ricordo verso chi, con il sacrificio della propria vita, ha garantito a noi periodi di pace.

SCRUTANDO IL CIELO

Nella notte di Natale uno splendido plenilunio annunciava il passaggio della cometa Catalina e di due grossi asteroidi, mentre nelle serate successive davano spettacolo le stelle cadenti invernali. "M'illumino d'immenso" scriveva un grande poeta. Purtroppo noi, a causa dell'inquinamento luminoso, abbiamo perso il contatto con il cielo. La scoperta della prima rappresentazione di una costellazione, ritrovata nella caverna di Lascaux, risalente al paleolitico, ci rivela che da migliaia di anni l'uomo scruta e studia



il cielo. Se non possiamo più contemplare, ad occhio nudo, un firmamento trapunto di stelle, accogliamo l'invito di Papa Francesco a non ripiegarci su noi stessi, ma ad alzare lo sguardo al cielo, con il cuore e la mente aperti all'orizzonte di Dio, come i pastori ed i Magi, pur così diversi tra loro, ma con la capacità di scrutare il cielo per coglierne un segno, un messaggio...

ECOCALENDARIO

Mentre i primi giorni del nuovo anno ci regalavano desiderate giornate di pioggia, dopo tanta siccità, distribuito dal CBBO, il calendario ecologico entrava nelle nostre case a ricordarci che non esiste un pianeta B e che tutti, con le nostre scelte ed i comportamenti quotidiani, siamo responsabili del futuro, in bene o in male, della nostra Terra. Un efficace spot pubblicitario ci ammonisce che ciò che non separiamo e differenziamo ogni giorno, lo ritroveranno i nostri figli nel loro futuro.

Un'educazione ecologica essenziale deve iniziare in famiglia, proseguire nella scuola e nelle strutture varie perché diventi stile di vita universale.

OSPITALITA'

Nel Consiglio Comunale del 30 dicembre scorso, dopo un vivace dibattito, "L'approvazione dell'atto programmatico di soccorso sociale in favore dei profughi" ha avuto esito positivo con 10 voti favorevoli, due contrari ed un'astensione. Da febbraio, seguiti dalla Caritas Diocesana ed affidati alla nostra Parrocchia, sono presenti 4 profughi da accompagnare nel loro percorso di vita in mezzo a noi. Quattro sono già ospiti presso una famiglia calvisanese. Verranno applicate le linee guida dello SPAR (Servizio centrale di protezione per i richiedenti asilo e rifugiati) che permetteranno loro un miglior inserimento. Un problema impegnativo che va affrontato con autorevolezza, buon senso e lungimiranza. Accoglienza, inserimento, integrazione sono comunque l'unica via possibile e ragio-

nevole se non vogliamo che la situazione degeneri e si ritorca, come un boomerang, su di noi. Un noto giornalista, laico e non credente, ha infatti affermato "Accogliamo i profughi in nome della nostra umanità, o per civiltà, o almeno per furberia!"

Per noi cristiani la linea guida resta per sempre nelle parole di Gesù "Quello che avete fatto al più piccolo dei miei fratelli, lo avete fatto a me." Su nient'altro, solo su questo Lui ci giudicherà.

SPETTACOLO NATALIZIO

C'è aria di festa e di vacanza, un'atmosfera davvero gioiosa e speciale, martedì sera 22 dicembre, presso la Sala Polivalente, per lo spettacolo di Natale. Sono in scena i nostri ragazzi delle classi quinte e della scuola media, nell'ambito del progetto di continuità, con un bellissimo concerto. Iniziano gli alunni delle quinte con esercizi propedeutici alla musica, usando prima il linguaggio del corpo, poi con strumenti come tamburi, maracas, legnetti, ecc. in perfetta sintonia. Bravissimi.

Molto bravi pure i ragazzi di seconda media, una vera e propria orchestra di flauti, pianisti, chitarristi, percussionisti che ci regalano tre splendide ballate natalizie. I flauti dolci dei ragazzi di terza media ci deliziano con alcuni brani tradizionali come l'Adeste Fideles e Bianco Natal. Una grande sorpresa ci riservano i ragazzi del corso musicale di prima media che, solo dopo tre mesi, sono in grado di suonare in unità ed armonia. A loro un grande plauso. Non manca la Corale con altri bellissimi ed impegnativi brani che ascoltiamo in un silenzio avvolgente, rotto solo da meritati applausi. Grazie alla bravura ed abilità del maestro Luca Tononi con la collaborazione degli altri insegnanti di musica, abbiamo gustato uno spettacolo in cui il perfetto feeling tra maestro ed alunni ha dato il meglio di sé. Un concerto da veri professionisti!

PAROLE VIVE

Forse ci saremo accorti che in certe trasmissioni televisive e sulla stampa laica cominciano a camminare parole come misericordia, fraternità, amore, perdono così spesso snobbate da certi intellettuali moderni. La Parola di Dio, nella voce appassionata e convincente di papa Francesco inizia a fare breccia nella coscienza?

È troppo presto. Eppure la gente è stanca di parole vuote, morte ancor

prima di essere pronunciate ed ha sete di qualcosa di vivo, di autentico. E la voce di Francesco scalda i cuori anche di tanti non credenti"...e le folle seguivano Gesù perché parlava con autorità..."

Il papa non si stanca di ripetere che il mondo ha bisogno di misericordia. Gesù stesso confidò a Suor Faustina Kowalska "...L'umanità non troverà pace finché non si rivolgerà con fiducia alla Divina Misericordia..."

Accogliamola anche noi e restituiamola al mondo con opere di bene, compassione verso tutti, sorrisi e condivisione.

GUERRA TRA POVERI

Quando non siamo capaci di prospettare proposte concrete e realizzabili, ci rifugiamo nei luoghi comuni e nella polemica. Come prendersela con la Chiesa che aiuterebbe i migranti e non i poveri di casa nostra... È una falsità. Da sempre la Chiesa, tramite i suoi ministri, ha provveduto ai poveri locali, aiutando anche, attraverso i missionari, i lontani ed, ora, i lontani che si sono fatti vicini.

Da quando i politici si interessano veramente ai bisogni dei poveri e delle famiglie numerose?

Non ci sono poveri di serie A e di serie B, gli ultimi sono sempre ultimi a qualunque latitudine si trovino. Almeno nel nostro piccolo cerchiamo di andare incontro ad ogni povertà, risolvendo i problemi della nostra gente, sia locale, sia di coloro che si sono aggiunti, lasciandosi alle spalle, quasi sempre, guerra, fame e miseria.

TEMPO DIGITALE

"Una modalità che fa male all'anima è essere troppo attaccati al computer: questo toglie la libertà e rende schiavi. Tante famiglie si lamentano che i figli anche a tavola sono sempre al telefonino. Il linguaggio virtuale è un progresso dell'umanità, ma quando ci porta via dalla vita comune, sociale e familiare, dallo sport e altre vive esperienze, è una malattia psicologica. Ci sono poi i contenuti pieni di insidie e di rischi."

Parole illuminanti di papa Francesco con lunga esperienza di insegnante-educatore.

Un esperimento condotto di recente in Olanda ha messo in luce una ripugnante piaga planetaria: l'Associazione "Terres des hommes" con la collaborazione di esperti informatici pubblicitari ha ideato una bambina "virtuale" Sweetie da sembrare in carne ed ossa. In un'ora è stata adescata da 700.000 predatori di tutto il mondo: è il turismo sessuale, minorile via webcam. Un mattatoio d'innocenza che

svergogna il mondo. Questo uno dei tanti rischi che devono far riflettere: perciò attenzione, vigilanza e vicinanza ai figli.

I nostri giovani e ragazzi hanno bisogno di esperienze arricchenti che diano senso e pienezza alla loro esistenza. Famiglia, Parrocchia, Scuola e tutte le realtà presenti sul territorio li orientino verso il bene ed il bello sul piano umano, culturale, spirituale.

UDA

È sorto a Calvisano l'Uda, Ufficio Diritti Animali. Tramite lo sportello saranno divulgate informazioni e disposizioni amministrative riguardanti le corrette norme di disciplina per la detenzione di animali, oltre a nozioni di educazione ambientale e zoofila nelle scuole del paese. I cittadini potranno, allo stesso tempo, segnalare maltrattamenti o chiedere aiuto per i casi di animali abbandonati o smarriti.

Un segno di grande sensibilità verso queste creature che san Basilio il Grande chiamava "fratelli minori" per i quali scrisse una toccante preghiera, a ricordarci che essi non vivono solo in funzione nostra, ma per se stessi e per la gloria del Creatore.

SOGGIORNO A OBRA

"...Don Tarcisio è molto simpatico... è stato per noi un compagno veramente piacevole... non era invadente... ci aiutava a sparecchiare... al mattino si alzava prima per aiutare a prepararci la colazione... ci faceva giocare e divertire... nelle sue omelie parlava di noi ed a noi..." Queste alcune osservazioni entusiaste di ragazzi e giovani che hanno partecipato al soggiorno in montagna. Una vacanza serena, allegra e positiva.

Noi, come comunità, esprimiamo un grazie a Don Tarcisio che ama condividere con i nostri ragazzi tante esperienze che li aiutano a crescere e maturare. E su suo preciso invito, non dimentichiamoci di pregare perché ogni iniziativa sia sempre accompagnata dalla preghiera che aiuta, sostiene e rende tutto più bello e gioioso.

TRAPIANTO

Nel mese di dicembre 2015, presso l'ospedale Civile di Brescia, è stato realizzato il primo doppio trapianto di rene. L'intervento è stato eseguito dai chirurghi, dott. Franco Nodari, nostro concittadino, e dott. Roberto Maffei delle équipes dei direttori dott. Stefano Bonardelli e dott. Nazario Portolani in stretta collaborazione con la Nefrologia ed il Centro trapianto del rene, di cui è responsabile il dott. Silvio Sandrini.

Al dott. Franco Nodari esprimiamo, a nome della nostra comunità, felicitazioni, stima ed apprezzamento.

UNA LUCE NELLA SHOA

Una ricerca straordinaria e sconosciuta, dimenticata dai libri di storia, ma ricordata dalla tenacia di alcuni volontari che proteggono le baracche del campo di internamento dove furono rinchiusi tremila ebrei non italiani. Fu il primo campo costruito nel nostro Paese, a Tarsia (Cosenza) nel 1940 e l'ultimo a chiudere nel 1945. Gli Inglesi arrivati nel 1943 rimasero stupiti dalle condizioni del campo: "Incredibile - scrissero nella relazione - questo non somiglia ad un campo di internamento, nessuno ha subito violenza, non ci sono state deportazioni. Qui ci sono scuole, ambulatori, asili, sinagoghe, acqua, baracche spaziose e pulite, campi da gioco, officine per il lavoro. Nessuno degli Ebrei vuole lasciare il campo, quasi si sentono protetti."

Come fu possibile? Grazie all'umanità ed al coraggio dei dirigenti del campo che si opposero alla violenza e alle deportazioni di tutti gli Ebrei anche a rischio della propria vita, aiutati sempre dalla straordinaria partecipazione della gente di Tarsia. Tutti furono salvati. Il 27 gennaio da Israele e da tutto il mondo arrivano al campo Ferramonti di Tarsia migliaia di persone a testimoniare di cosa è capace l'uomo quando non si lascia spogliare della sua umanità.

LODEVOLE INIZIATIVA

Non avendo potuto usufruire di defibrillatori dati dalla Regione in comodato d'uso a Enti della Lombardia, il nostro comune ha affittato 4 apparecchiature (con la formula del riscatto) da una ditta privata e li ha posizionati nella palestra delle sc. Elementari di Calvisano e Viadana, nella palestra delle sc. Medie di Calvisano e nella Sala Civica di Malpaga.

"Abbiamo reputato importante fornire i defibrillatori - spiega l'assessore Sonia Capra - per la sicurezza di società sportive e studenti".

Comune e Croce Rossa attiveranno presto corsi per l'abilitazione all'uso di queste apparecchiature.



A Verona, ad onorar Gesù Bambino, come i re Magi

Verona: città dell'amore, del balcone di Giulietta e Romeo, di Piazza delle Erbe, di Castelvecchio e della maestosa Arena. Tutto molto bello, già, ma il centro scaligero è noto anche - da qualche anno a questa parte - per la sua "Rassegna internazionale del presepio nell'arte e nella tradizione", giunta alla 32esima edizione. Anche una trentina di persone della nostra comunità, accompagnati da Don Tarcisio, hanno voluto addentrarsi sotto gli arcovoli dell'anfiteatro romano meglio conservato per ammirare le



rappresentazioni della nascita di Gesù provenienti da tutto il globo. Il viaggio - organizzato da Ornella e Nino a chiusura delle festività natalizie - ha preso il via nel primo pomeriggio del 7 gennaio. I 68 chilometri che separano le due piazze (piazza Caduti a Calvisano e piazza Bra a Verona) sono stati percorsi senza particolari problemi. Una volta, poi, giunti sul posto ecco com-

parire d'innanzi agli occhi dei presenti la maestosa Stella Cometa (ideata da Alfredo Troisi) che sembra dire "ecco, questo è il posto giusto". E non vi fu "cartello" più azzeccato. È una strana sensazione; ci si sente un po' re magi: "Dove è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo". [...] "Ed ecco, la stella, che avevano

visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il Bambino. Al vedere la stella provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il Bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono" (Mt 2,1-12).

Presenti alla mostra più di 50 presepi di ogni forma e materiale: dal legno al vetro, dalla tela alla ceramica, dalla cartapesta al metallo, dalla ceramica alla terracotta, dal dipinto alla scultura,

dal tradizionale al moderno. Insomma... una grandissima varietà di progettazioni con un unico grande protagonista: Gesù Bambino. E così, in men che non si dica, si fa buio ed è già ora di tornare a casa. Per fortuna ad aspettare i calvisanesi non ci sono i cammelli, ma un bel pulmino, comodo e caldo. Alla prossima!

emmezeta

Pillole di sport...

INAUGURAZIONE CAMPO DA CALCIO

Sabato 19 dicembre c'è stato il tanto atteso taglio del nastro allo stadio San Michele. Alla presentazione ufficiale del nuovo manto erboso, costituito da un "misto naturale" e costato 365 mila euro, davvero tanta gente e le autorità del paese. Radunati nel cerchio di centrocampo del campo i 250 e più tesserati della Calvina insieme a padre Stefano che, dopo una breve preghiera, ha impartito la sua benedizione: "Niente accada su questo campo". La festa si è poi spostata nella palestra delle scuole medie, dove ha preso parola il sindaco Giampaolo Turini il quale, rimarcando il fatto che l'intervento non era stato programmato, ha parlato dello sport locale: "Non abbiamo dato retta ai mugugni degli anziani o alle chiacchiere da bar - ha affermato il primo cittadino -; abbiamo semplicemente posto la nostra attenzione al mondo dello sport,

chiedendoci quale fosse il bene per la comunità. Per nostra fortuna qui non esiste solo il rugby e non avrebbe avuto senso lasciare 250 atleti senza... una casa". "Un po' in ritardo ma il campo è arrivato. La società se lo meritava", gli ha fatto eco Sonia Capra, assessore alle Associazioni e allo Sport. Infine, a chiusura della festa, anche lo storico direttore generale Battista Battaglia ha voluto ripercorrere, con qualche aneddoto, i tanti anni (ben 57!) che lo vedono protagonista nelle fila della Calvina, ricordando anche suo padre: il primo presidente nel 1946.

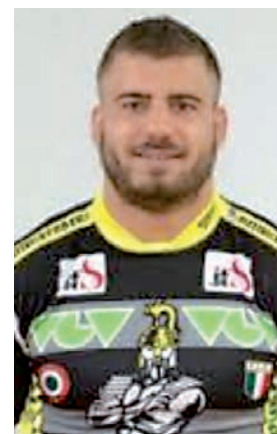
QUESTIONE DEFIBRILLATORE

In Italia, si sa, fatta una regola arriva la proroga. E taac... puntuale come non mai, non c'è stata eccezione nemmeno per il decreto Balduzzi. Per chi non ne avesse mai sentito parlare, il documento sopra menzionato proposto dal ministro della salute, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 20 luglio 2013 sulla "disciplina della certificazione dell'attività sportiva non agonistica e amatoriale e linee guida sulla dotazione e l'utilizzo di defibrillatori semiautomatici e di eventuali altri salvavita", obbligava l'adozione del defibrillatore per tutte le società sportive sia quelle professionistiche sia quelle

dilettantistiche entro 30 mesi dalla sua approvazione. In parole povere, chi il 18 gennaio 2016 non era in regola col documento, non avrebbe potuto svolgere alcuna attività sportiva. L'utilizzo del condizionale, però, è d'obbligo. Regione Lombardia, infatti, ha deciso di prorogare il termine per munirsi di defibrillatore e seguire le indicazioni contenute nel testo del decreto di altri sei mesi, fino al prossimo 20 luglio. Ciò nonostante la nostra parrocchia si sta già predisponendo per acquistare il Dae che, salvo imprevisti, dovrebbe essere installato in oratorio nei primi giorni di febbraio.

UN CASTELLO... NAZIONALE

Tommaso Castello (detto "Tommy", genovese classe '91), capitano del Rugby Calvisano, è stato convocato dal commissario tecnico Jacques Brunel per le prime due partite del famoso torneo "RBS 6 Nazioni": debutto a Parigi allo "Stade de France" il 6 febbraio, mentre domenica 14 allo "Stadio Olimpico" di Roma lo attende la sfida contro l'Inghilterra. A lui e a tutti gli azzurri un grande in bocca al lupo!



emmezeta



DALLA SCUOLA MATERNA

“I bambini sono il nostro futuro e la ragione più profonda per conservare e migliorare la vita comune sul nostro pianeta”

Questa frase, tratta dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo, ci fa comprendere tutta l'importanza che la scuola dell'Infanzia riveste nella nostra società. La nostra scuola, in questo senso, vanta una lunga storia ed una lunga tradizione educativa: è stata fondata nel lontano 1876 e, nel tempo, il suo compito è stato quello di operare per lo sviluppo armonico e integrale del bambino. Ancora oggi potremmo dire che il suo scopo fondamentale sia questo, anche se le sfide della società odierna ci chiamano a mettere in gioco sempre nuove energie e nuove risorse.

Dalla multiculturalità alla globalizzazione, dalla crisi economica alla digitalizzazione, oggi la scuola tutta, in tutte le sue componenti (Consiglio di Amministrazione, Coordinatrice, insegnanti) è chiamata a reinventarsi e a mettere in campo le migliori professionalità per rispondere in modo adeguato alle esigenze sempre nuove dei piccoli allievi.

Si comincia dallo spazio-scuola, organizzato secondo finalità educative, che diventa promotore di sviluppo di competenze e assume un ruolo fondamentale nella maturazione dell'identità e nella conquista dell'autonomia. Si prosegue con le azioni che, nel loro svolgimento spontaneo, portano all'acquisizione di abilità, alla consapevolezza progressiva dei gesti, a forme differenziate di socializzazione.

Poi c'è il tempo, che nella scuola non è un contenitore vuoto da riempire, ma un luogo dove vengono vissute le relazioni e realizzati scoperte e apprendimenti; l'organizzazione della giornata infatti è pensata intenzionalmente, per aiutare i bambini nel progressivo apprendimento dell'autonomia e della responsabilità. Il cuore dell'azione educativa però si esprime attraverso lo sviluppo della progettazione, ossia attraverso la proposta di situazioni e di esperienze coinvolgenti che sorreggono e stimolano gli interessi e il desiderio di apprendere dei bambini nell'ambito dei vari campi di esperienza. Quest'anno il “filo conduttore” della nostra progettazione è l'alimentazione e i bambini affrontano con entusiasmo le varie attività laboratoriali proposte, perché attraverso l'esperienza diretta e vari stimoli proposti hanno la possibilità di apprendere divertendosi.

Vengono anche sperimentate metodologie innovative per l'acquisizione delle competenze (come ad esempio il metodo analogico per la matematica) e le insegnanti curano la propria formazione specifica attraverso la partecipazione a corsi.

In questo periodo ha preso avvio un corso sul gioco come strumento per lo sviluppo delle competenze esecutive.

Ma la nostra è anche una scuola attenta ai bisogni emergenti dalle famiglie e dal territorio e stiamo lavorando con impegno intorno all'idea di una “scuola di comunità”.

Ecco perché la nostra offerta formativa è ricca di opportunità: da molti anni sono attivi servizi di pre e post scuola; da quest'anno si realizzano tre laboratori pomeridiani in orario extrascolastico (propeutica musicale, inglese madrelingua e movimento creativo) e, nel mese di luglio, verrà riattivato il servizio estivo.

Altre novità si preannunciano per il prossimo anno. La più importante fra tutte è l'introduzione di una sezione “Primavera”, ossia di una sezione dedicata ai

bambini che compiranno i tre anni dal 1 maggio al 31 dicembre 2017. La sua organizzazione è pensata esclusivamente in funzione di un gruppo “omogeneo” di bambini, in spazi adeguati con gruppi ridotti.

Il progetto pedagogico per questa sezione sarà finalizzato a far sì che i bambini apprendano attraverso un ambiente di cura educativa, quindi vi sarà una forte attenzione ai temi dell'accoglienza, del benessere, della corporeità, dell'accompagnamento delle prime forme di linguaggio, creatività, immaginazione.

Sempre dal prossimo anno, la scuola aprirà i propri spazi anche il sabato mattina, per garantire un servizio più completo alle famiglie che ne hanno la necessità, garantendo assistenza educativa e qualificata ai piccoli.

RICORDIAMO INSIEME...

Rubrica dedicata a coloro che ci hanno lasciato

in questi mesi per rinnovare il ricordo e la preghiera per questi nostri concittadini.

2015



34 - Ottorino Appiani
di anni 87



35 - Olga Favagrossa
ved. Narra di anni 74



Bortolo Zaninelli
Ad un anno dalla tua scomparsa, il tuo ricordo è sempre vivo nel cuore dei tuoi cari

IN MEMORIA...

2016



1 - Annita Scalmana
di anni 92



2 - Esterina Treccani
di anni 84



3 - Caterina Terruzzi
di anni 91